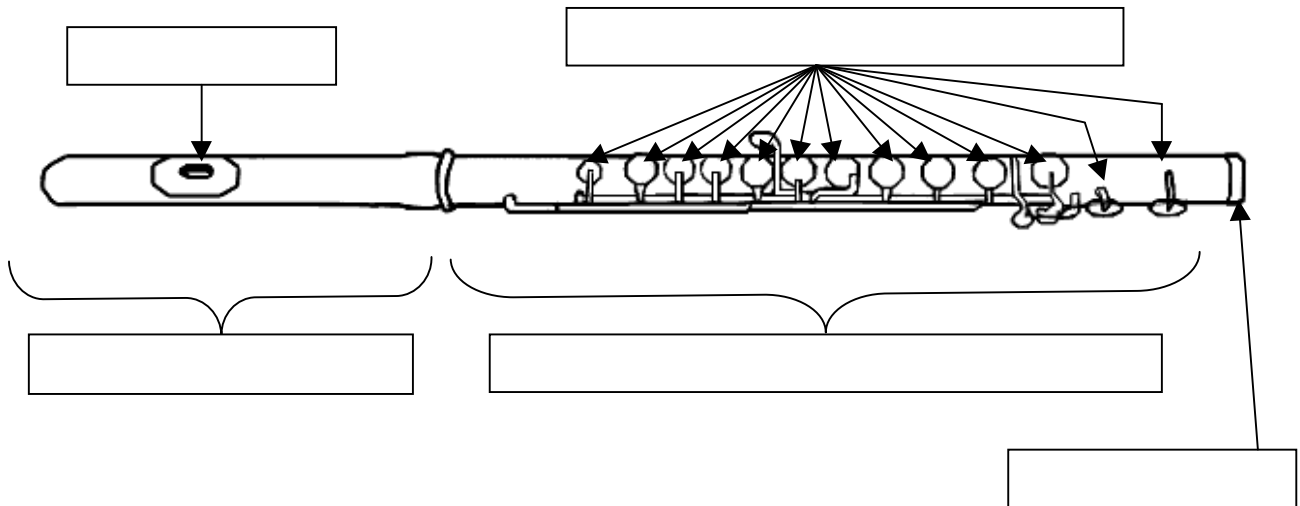


INSERISCI NELLE ETICHETTE IL NOME DELLE PARTI DEL FLAUTO  
chiavi e fori - trombino (piede) - boccola (imboccatatura) - testata - corpo centrale

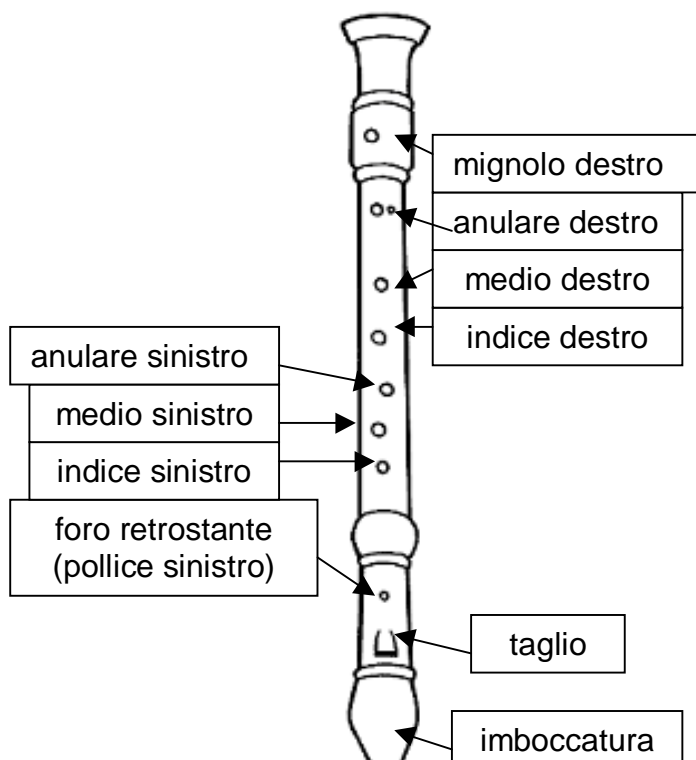


Il **flauto traverso**, usato nell'orchestra, è di **metallo**, ma appartiene alla famiglia dei **LEGNI**, perché in passato era costruito con questo materiale; nell'Ottocento, il legno fu sostituito dal metallo per ottenere un suono più potente.

Ha un **timbro** squillante e al tempo stesso delicato, come il canto degli uccelli.

Le difficoltà maggiori per il **flautista** consistono nel riuscire a usare bene il **fiato** e ad avere **dita agili e veloci**.

Un effetto particolare è il **frullato**, che il flautista ottiene pronunciando TR, DR o VR mentre soffia. L'**ottavino** è uguale al flauto, ma produce un suono più acuto perché è più piccolo.



Il **flauto dolce**, o **diritto**, è molto usato nelle scuole.

Ha **otto fori**: sette sono davanti e uno è dietro.

Per suonarlo, occorre imparare la **diteggiatura**, cioè quali dita usare per chiudere i fori e produrre le note.

Di solito quando si compra un flauto nuovo si trova incluso nella confezione anche lo schema con la diteggiatura adatta.

In ogni caso i fori vanno chiusi con il **polpastrello** e non con la punta del dito, altrimenti resta un passaggio per l'aria e la nota non riesce bene.

La **bocca** deve essere impostata correttamente pronunciando la sillaba TU e non bisogna soffiare troppo violentemente nello strumento.